

24 LUGLIO 2021: IL DISASTRO!

LA BANCAROTTA DELLA SINISTRA LEGALITARIA CHE SI SPACCIA ANTAGONISTA

LE MANIFESTAZIONI DI SABATO 24 LUGLIO HANNO SUSCITATO REAZIONI SCOMPOSTE che svelano la coda di paglia dei sinistrati italiani. Costoro, nonostante la loro inconsistenza politica, controllano i media, dai giornali a Internet. Propinando, tra l'atro, informazioni assolutamente fuorvianti. Se non false. Non stupisce quindi che abbiano influenzato in modo nefasto anche ambienti proletari, di orientamento radicale, o «antagonista».

Senza pretese, cercherò di mettere i puntini sulle i.

Inizio con gli aspetti sociali che, a mio avviso, sono fondamentali.

L'accusa ricorrente alle manifestazioni di sabato 24 luglio è l'**egemonia della piccola borghesia**. Accusa che, a ben vedere, enfatizza il ruolo di una **mezza classe**. In Italia, la piccola borghesia – o ceto medio come dir si voglia – ha sicuramente un peso assai maggiore rispetto ad altri Paesi capitalistici (degni di questo nome). Politicamente, si è barcamenata tra le due classi fondamentali: proletariato e borghesia. E, alla fin delle fiere, si è sempre schierata con la borghesia che l'ha ricambiata con le briciole, tranne qualche frangia privilegiata, imbucata in incarichi politicanti negli apparati dello Stato.

Sulle (dis)avventure politiche del ceto medio italiano, è eloquente la panoramica tracciata dall'articolo di Newscomidad del 22 luglio: **La bistrattata italiana ha la vocazione allo sperimentalismo sociale** (vedi: [http://www.comidad.org/sotto la voce "Commentario"](http://www.comidad.org/sotto%20la%20voce%20%22Commentario%22)). Cito un passo significativo:

«Il colpo di Stato del 1992 presenta molti aspetti paradigmatici a riguardo, poiché lo strumento golpistico inedito delle inchieste giudiziarie, passate alla Storia come Tangentopoli o "Mani pulite", si combinò con la tecnica classica, "rinascentale", del putsch, cioè l'assassinio politico, fatto passare alternativamente come suicidio o attentato di mafia. Nel 1992 un ceto medio ancora benestante e fortemente integrato ed intrecciato con il ceto politico di allora, aderì al linciaggio ed alla liquidazione del sistema dei partiti con un entusiasmo frenetico, che non corrispondeva affatto alla difesa degli interessi materiali dello stesso ceto medio. Negli anni '80 la classe lavoratrice aveva avuto di che recriminare sulle scelte del sistema dei partiti, mentre il ceto medio, al contrario, aveva visto allargarsi il proprio benessere ed i propri privilegi, anche attraverso lo strumento dell'acquisto dei titoli del debito pubblico, che a quel tempo davano rendimenti elevati. All'epoca l'unico politico a rilevare questo paradosso fu

Ugo Intini, vicesegretario del PSI. Il "premio" che il ceto medio riscosse per la sua adesione al colpo di Stato, fu l'istituzione da parte del governo Amato della tassa sugli immobili, l'ICI, poi denominata IMU [vedi: <https://www.ilgiornale.it/news/amato-e-quel-colpo-mano-notturno-che-impose-patrimoniale.html>]. Anche l'esperimento politico successivo, quello del berlusconismo, raccolse l'adesione entusiastica di gran parte del ceto medio e persino di ceti popolari. In quel caso il "premio" per essersi tuffati nell'avventura di seguire un avventuriero, fu l'istituzione nel 2005, da parte del secondo governo del Buffone di Arcore, della famigerata Equitalia.

Mazziato e cornuto!

Dopo le infatuazioni immobilier-finanziarie-hitech di quegli anni, il ceto medio ha preso una forte batosta con il **crash del 2008**. La proletarizzazione era alle porte. Fu elusa solo in alcune aree privilegiate, come Milano, le città d'arte, le località turistiche... Ma era solo un effimero escamotage, gonfiato dall'Expo 2015. Il Covid-19 ne ha fatto tabula rasa.

I governi (prima Conte poi Draghi) gli hanno elargito un po' di prebende, per tenerlo buono, poiché il pletorico ceto medio italiano rappresenta il «parco buoi» dell'elettorato. Ma il gioco mostra la corda.

In quei frangenti cruciali, il ceto medio si è lasciato trascinare da una deriva destrorsa, nella disperata difesa dei privilegi del bel tempo che fu.

A questo punto, vediamo gli aspetti politici: il leitmotiv che in piazza ci fossero i fascisti. C'erano, ai margini. E hanno avuto un impatto limitato, se non per i media mainstream... che vedono il dito ma non la luna. Orbene, motivo per non lasciar la piazza ai fasci! Anche se fossero state egemonizzate da loro, sarebbe stata «cosa buona e giusta» partecipare, accettando eventuali scontri, altrimenti si finisce alla coda, in difesa. Sempre più arretrata.

Oltre all'egemonia fascista/qualunquista, l'altra bufalina sarebbe l'**egemonia NOVAX**. Facendo i suoi eredi un fascio.

In conclusione: le manifestazioni di sabato 24 luglio erano assai composite, si sono svolte in circa ottanta località. Esprimevano un diffuso malcontento. La composizione sociale era varia: c'erano giovani senza futuro, affittacamere (B&B), ristoratori, tenutari di discoteche, ma anche operai. Per inciso, sabato 24,

ci sono state altre manifestazioni: contro i licenziamenti in Lombardia, in Toscana (Firenze e Prato), a Napoli (Honeywell e la solita Fca-Stellantis), a Taranto (Ilva), in Val Susa scontri NoTav, a Voghera la partecipata protesta per l'assassinio di Youns El Bossettaoui.

Manifestazioni assai combattive in tutta la **Francia**, contro l'obbligo vax per i lavoratori della sanità e contro il green-pass [vedi il breve report del Nucleo comunista internazionalista: http://www.nucleo-com.org/archivio/archivionote/sur_les_champs.htm].

Altrettanto è avvenuto in **Australia**. Probabilmente in altri Paesi. E le ribellioni dilagano ovunque si muore di muore di miseria e di guerra. Non di Covid! In Europa, invece, impazza il **virus degli incidenti sul lavoro**, **El virus de la siniestralidad**, dicono i baschi. Un esempio che sarebbe bene seguire anche in Italia...

Venendo al cuore del problema, nel dicembre 2019, diffusi l'articolo 2020. *Esercito nelle strade, guerra permanente e disastri ambientali*. Ricordavo il rapporto Nato del 2003: *Urban operation in the year 2020*. Come il cacio sui maccheroni, dopo un mese è arrivato il Covid-19 che ha giustificato «l'esercito nelle strade». Come mise in luce il **rapporto Chuang**, la causa della pandemia era ed è il **disastro ambientale**, la cui fonte sono i principali centri industriali, da Wuhan alla Bergamasca, passando per i mattatoi della Baviera ecc. ecc. I nostri sciagurati governanti, non potendo attuare misure pur minime di difesa ambientale – anzi, stanno facendo il contrario –, sono ricorsi alla quarantena, figlia della loro paura. La loro!

DINO ERBA, MILANO, 27 luglio 2021.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Una compagna veneta ha così commentato le scomposte reazioni per le manifestazioni di sabato 24:

«E leggendo qua e là la vedo la linea di confine, fatta di derisione e anche di offese. Inutile non c'è più sordo di chi non vuol sentire. La ragione per tanti è dalla parte della maggioranza, **la demokrazia ha attecchito anche dove si dovrebbe volere libertà per tutti**. Il libero pensiero, oggi, è calcolato nella misura in cui un compagno partecipa a determinate manifestazioni: quelle contro i padroni per chiedere più diritti. Il resto è noia. Il resto non esiste, capire le piazze, parlare con chi magari non è mai sceso in piazza non conta, quello che conta è il **pensiero unico** “**o con me o contro di me o sei un novax o sei un...**”. Quindi chi ha partecipato, o come me e altri è andato a vedere per capire, come del resto si è fatto sempre, alle manifestazioni di ieri

diventa un compagnuccio uno che manifesta coi fasci (e Valle Giulia?) uno che fa le manifestazioni con i no vax e non con i lavoratori».

Leggo sulla pagina Facebook del dottor Grisi.

I grafici elaborati da **Gimbe** [vedi: https://coronavirus.gimbe.org/emergenza-coronavirus-italia.it-IT.html?fbclid=IwAR2Zexxg2wDBQtEDPzTpy9Aq7O11zm53CoJ1s_BL8DSGnRIYwxY8WjMzXs0] evidenziano che i dati dei soggetti contagiati, dei ricoverati con sintomi e dei decessi relativi al luglio 2020 sono sovrapponibili, cioè praticamente uguali a quelli del luglio 2021. Ora nel luglio 2020 il vaccino non c'era ancora, quindi questi dati non permettono di evidenziare una particolare attività del vaccino nei confronti della pandemia, al di là del normale ciclo del virus che viene rapidamente inattivato dai raggi solari nella stagione estiva, come dimostra un recente studio italiano.

Probabilmente l'effetto di questo vaccino sarà quello di **trasformare l'epidemia in una forma endemica**, cioè cronica. Ci sono altri esempi di questo genere nella storia della medicina. Il virus non è una “bestia” ma un organismo vivente, per di più parassita, che, pur di sopravvivere, si adatta e muta in altre varianti, forse meno aggressive ma più contagiose.

Per i capitalisti comunque va bene così, l'importante per loro è mantenere aperte le attività produttive, tanto **di forza lavoro di riserva ce n'è in abbondanza**. Però mi devono spiegare come mai hanno permesso lo svolgimento dei campionati europei di calcio. The show must go on.

Le sottolineature sono di d. e.

In allegato, un comunicato da Napoli.